



COMUNICATO STAMPA

Maria Rita Parsi: "Nella lotta alla pedopornografia on line intervenga il nuovo Parlamento europeo"

Roma, 20 giugno 2009 – “La pedopornografia on line rappresenta, ormai, per le organizzazioni criminali, un business più lucroso e “sicuro” nei ritorni economici di quello delle armi. L’operazione “Smasher”, che ieri ha consentito l’arresto di 14 persone, mentre 253 risultano indagate, con perquisizioni in 68 città italiane, dimostra che si tratta di un fenomeno lontano dall’essere sradicato, pur nel susseguirsi di blitz delle forze dell’Ordine.”

La psicopedagogista Maria Rita Parsi, presidente della Fondazione “Movimento Bambino”, dal 1990 in trincea nella lotta alla pedofilia, invita ad uno sforzo straordinario non solo le Forze dell’Ordine, già impegnate efficacemente nell’azione di contrasto, ma la società civile e politica: “E’ aberrante che il fenomeno si espanda con una velocità ed una forza di contagio tale da coinvolgere persone anche giovani, visto che le indagini hanno riguardato uomini fra i 20 ed i 50 anni.

Una situazione sconvolgente che va affrontata con contromisure altrettanto dirompenti: la nostra Fondazione, in alleanza con la Fondazione Piera, Pietro e Giovanni Ferrero, sin dallo scorso novembre ha elaborato la “Carta di Alba”, disciplinare che stimola ad aderire ad un’autoregolamentazione etica tutti i soggetti attivi su Internet, che ne determinano i contenuti e provvedono alla messa in Rete. L’iniziativa - prosegue la presidente della Fondazione “Movimento Bambino” - sta raccogliendo consensi ed adesioni, ma, di fronte alla pandemia pedopornografica, ci rendiamo conto che bisogna creare una grande alleanza fra le Autorità politiche, affinché a livello normativo blocchino la possibilità di mettere in rete questo materiale aberrante.

L’insediamento del nuovo Parlamento Europeo è il momento giusto per inserire nella sua agenda legislativa l’emanazione di una normativa forte e omogenea nei 27 Stati membri. Chiedo, in nome dei bambini del mondo stuprati, molestati, violati per soddisfare le morbide frustrazioni che alimentano il traffico delle immagini pedopornografiche, ai 72 parlamentari europei eletti in Italia di farsi promotori di un’iniziativa legislativa urgente e d’immediata realizzazione, dedicando alla questione, che rappresenta un’emergenza improcrastinabile, una sessione dei lavori del Parlamento stesso.”